



# NOTIZIARIO del Donatore di Sangue

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE VOLONTARI SAMMARINESI DEL SANGUE

Direzione - Redazione - Amministrazione:

Via Delfico - Repubblica di San Marino

Anno XVIII - Numero 10 - San Marino, 25-12-1977 - Una copia L. 200

## L'UMANITÀ DISUMANIZZATA

Riflessioni alla cui lettura invitiamo i cittadini, ma soprattutto  
i politici e i sindacalisti

Di anno in anno si viene affermando lo «stato di diritto». Il cittadino trova il suo rapporto con il lavoro ognora più definito attraverso un meccanismo di punteggi che aprono la visuale di pubbliche graduatorie alla cui formalizzazione pervengono i dati che ciascuno reca e che sono il frutto di una certificazione suscettibile di controllo e atta ad instaurare una giustizia ed una eguaglianza di diritti di fronte alla quale dobbiamo in tutti i modi compiacerci.

Questo è il frutto di una spinta democratica di cui si sono resi diligenti patrocinatori i partiti politici i quali hanno dato vita a organizzazioni sindacali che con voce ognora più autorevole hanno messo a fuoco i diritti dei lavoratori e con lotte strenue hanno ottenuto l'approvazione di leggi e provvidenze atte a definire con crescente esattezza quanto è dovuto a chi presta la propria opera in uno dei molteplici ruoli della società.

Ripetiamo che questo è bene e che è augurabile che il rapporto di lavoro-diritto si perfezioni ulteriormente, fino a coprire ogni aspetto, a compensare ogni impegno e soddisfare ogni esigenza.

Mentre però assistiamo al perfezionarsi di questo importante rapporto, dobbiamo esprimere la nostra preoccupata sorpresa nel constatare che l'affermarsi del diritto dei cittadini cresce in misura proporzionale al dilagare di un disimpegno a tutti i livelli che sta disumanizzando la nostra società.

Nell'attività di ciascuno di noi

esiste una parte ufficiale che è legata ai compiti che ci sono affidati, agli orari che dobbiamo seguire e alle eventualità che dobbiamo fronteggiare. Ed è un fatto di onestà cui tutti dobbiamo uniformarci come lavoratori.

Esiste però anche un'altra faccia della nostra identità di cittadini, quella che ci è imposta quotidianamente da un impegno morale al quale non possiamo né dobbiamo voltare le spalle. Siamo legati alla società della quale facciamo parte da innumerevoli motivi ognuno dei quali deve ricondurci alla obbedienza ad una legge che non è scritta in nessun libro ma che dobbiamo sentire entro di noi come patrimonio irrinunciabile. Perdere la nozione di questo dovere significa perdere la nostra umanità.

Quando al calar del sole finisce la giornata di lavoro, ci ritiriamo nelle nostre case e attendiamo a quelle attività di svago e di aggiornamento culturale che attualmente e per tanta parte dipendono dal video del nostro televisore. Allora ciascuna delle nostre dimore diviene una fortezza insospugnabile nella quale si cristallizza un isolamento disumanizzante, e all'interno della quale gli stessi membri della famiglia finiscono per chiudersi in se stessi e formare a loro volta altrettante individualità isolate.

E' qui la questione di fondo: manca il dialogo fra i membri della nostra comunità, manca il dialogo nel senso più desolante cioè sicché ognuno è così prigioniero

di se stesso da non ricevere i messaggi altrui e non comunicare agli altri quanto ha in sé.

Questa proporzione disumanizzante possiede una sua comodità nella quale è dolce adagiarsi e conseguentemente ne soffre il rapporto sociale che, certo più impegnativo e faticoso, costituisce la condizione prima del vivere.

E cosa avviene allora? Si sviluppa in noi un senso di difesa che ci fa guardare con preoccupato sospetto ogni cosa che in qualunque modo possa complicare la nostra vita o richiamarci a un dovere. La tragedia che si abbatte sulla casa accanto alla nostra finisce per non riguardarci minimamente. Né ci preoccupano le troppo evidenti carenze che travagliano il nostro prossimo. Assistiamo impassibili al declinare di istituti vitali per la nostra società. Nulla facciamo per fermare il decadere di tradizioni alle quali è legato il modo di essere della nostra Repubblica. Giorno dopo giorno il disimpegno prende il sopravvento mentre le vigili coscienze si intorpidiscono e cadono in letargo.

Questa è la triste realtà dei nostri giorni cui le leggi hanno dato una lucida dimensione dei diritti del cittadino, mentre ne hanno sottaciuto i doveri.

Nel passato eravamo più poveri, più disorganizzati, meno giusti. Ma al tempo stesso eravamo più disposti a dare e a ricevere, era-

(segue a pag. 2)

Il Notiziario augura ai membri della grande famiglia dei Donatori di Sangue un  
**FELICE NATALE**

# PERSISTENTI DIFFICOLTÀ ORGANIZZATIVE

Il numero dei donatori di Sangue dell'A.V.S.S., in rapporto alla popolazione, è molto alto. E' questo il fattore primo, il risultato più consolante cui ci ha portato la politica seguita coerentemente fin dalla fondazione del Sodalizio. I donatori affluiscono spontaneamente, anche senza quell'incentivo promozionale che in altre comunità viene usato in modo intensissimo. Possiamo quindi dirci paghi di questo risultato che, coi 700 donatori, costituisce la base granitica dell'A.V.S.S., il patrimonio morale più alto e la riserva di sangue atta a fronteggiare ogni evenienza.

Mentre però proclamiamo, senza trionfalismi, questo primo risultato, a ben 17 anni dalla fondazione dell'A.V.S.S., dobbiamo riconoscere che il nostro Sodalizio si dibatte ancora in mezzo a grandi difficoltà organizzative.

Parliamo della nostra realtà attuale, quella dell'anno 1977. Il donatore è avviato a tre distinte organizzazioni, le quali, fin dalla iscrizione, lo adeguano all'atto della donazione:

1 - L'Istituto della Medicina preventiva ha l'incarico di preparare il donatore, svolgendo appropriate indagini cliniche, mediante le quali sia provata la idoneità del soggetto al dono del sangue. Tale Istituto, diretto dal Prof. Paolo Rolli, è di piena soddisfazione dei donatori, i quali, anche se con una periodicità assai dilazionata, vengono visitati e sottoposti ad una indagine molto accurata.

2 - Il Laboratorio di analisi accoglie quindi il donatore che viene sottoposto ad esami umorali molto approfonditi, tali da dare piena garanzia sulla classificazione del sangue e sulla sua idoneità ad essere trasfuso. Il Laboratorio stesso, diretto dalla Dott.ssa Rosaria Bigotto, vede quotidianamente sia i donatori che si sottopongono alla visita periodica, sia quelli che si accingono a donare il sangue. Tutto ciò con piena soddisfazione dei donatori.

3 - Gli elenchi dei donatori abilitati alla donazione sono depositati presso l'ufficio della Direzione Sanitaria, dove una impiegata ha il compito di reclutare ciascun donatore seguendo un piano ben preciso di avvicendamento.

A questo assetto organizzativo siamo giunti con la piena convinzione che tutto si sarebbe svolto nel migliore dei modi. Siamo ancora convinti della bontà del nostro operato e basiamo questa nostra convinzione sulla riconosciuta serietà dei medici preposti a ciascuno dei servizi già menzionati.

Ma ecco l'imprevisto che butta all'aria tutti i nostri piani:

1 - Il Prof. Paolo Rolli, lasciato l'Istituto della Medicina preventiva, ha assunto il primariato medico dell'Ospedale per cui, per più di 2 mesi è rimasta paralizzata la prima fase della preparazione dei donatori, fino al momento in cui lo stesso Prof. Rolli è stato in grado di riprendere tale preparazione nell'ambito dell'Ospedale. Cinque donatori al giorno sono sottoposti alla visita; questo regime continua tuttora, ma talvolta deve subire inopinati arresti dovuti alle vicende dell'Ospedale il

quale spesso è sottoposto ad un ritmo di lavoro superiore alle sue capacità.

2 - La Dott.ssa Rosaria Bigotto è caduta ammalata e il Laboratorio ne ha risentito funzionando con un ritmo ridotto. La cosa si è risolta con un danno dei donatori di sangue i quali, permanendo l'attuale situazione non potranno garantire i quantitativi di sangue necessari ai vari reparti dell'Ospedale.

3 - E' accaduto infine che l'impiegata cui è affidato il compito di reclutare i donatori di sangue in base al normale piano di avvicendamento, ha dovuto lasciare il servizio a causa di puerperio, né si è preventivata la sua assenza

istruendo convenientemente un elemento che potesse sostituirla con piena conoscenza. E' accaduto così che per più di 20 giorni molti donatori sono stati chiamati e richiamati...

Queste sono le nostre difficoltà organizzative, ciascuna delle quali ha una sua precisa causa che noi dell'A.V.S.S. non potevamo certo prevenire.

Che fare? Cosa proporre? Come mettere fine a questo stato di precarietà?

Mentre scriviamo queste note e veniamo considerando i nostri problemi, ci perviene per conoscenza la seguente lettera del Direttore dei Servizi Sanitari Prof. Federico Micheloni datata il 1° dicembre:

Prot.n. 728/AVSS

On.le Avv.

Pietro Chiaruzzi

Direttore Generale I.S.S.

p.c. Prof. Giuseppe Rossi

Presidente A.V.S.S.

LORO SEDI

La particolare situazione creatasi con lo spostamento del Prof. Rolli dal servizio di medicina preventiva al primariato medico, unitamente ad un notevole aumento delle richieste di sangue ed alla carenza di personale prima e della malattia della Dott. Bigotto poi con la conseguente ipofunzione del laboratorio hanno creato notevoli difficoltà nel settore dei donatori di sangue, difficoltà che permanendo l'attuale situazione potrebbero portarci anche all'impossibilità di garantire i quantitativi a noi necessari.

Al fine di ovviare a tali inconvenienti che sarebbero gravissimi e carichi di gravi responsabilità, in accordo con il Prof. Rolli propongo l'assunzione per mesi tre di un neo laureato da adibire a questo servizio.

Se la proposta, come mi auguro, verrà accettata tutti i donatori potranno essere visitati con un ritmo sostenuto e conseguentemente aumentate le scorte di tale prezioso elemento.

In attesa porgo distinti saluti.

**Il Direttore Sanitario**

Meglio sarebbe che si perzasse alla assunzione di un medico esperto in ematologia e che questa assunzione non fosse limitata a soli tre mesi. Ringraziamo ad ogni modo della buona volontà e esortiamo i Sanitari preposti a questi delicati servizi a rendersi interpreti delle carenze organizzative dell'A.V.S.S. presso gli Organi di Governo e la Direzione Generale dell'Istituto della Sicurezza Sociale.

I donatori sono qui e sono pronti a

donare il loro sangue; la base, quindi, è sana e capace!

Si correggano le carenze organizzative e lo si faccia subito così da dare una sistemazione definitiva al delicato servizio della donazione e trasfusione del sangue.

Abbiamo parlato chiaro. Vogliamo infine ricordare ai politici che, tra donatori e sostenitori l'A.V.S.S. ammonta numericamente a 1000 unità e che questi mille cittadini hanno il diritto di essere ascoltati e rispettati.

## L'UMANITÀ DISUMANIZZATA

(segue dalla pag. 1)

vamo in sostanza più adatti a vivere la vita.

Oggi non dobbiamo certo rimpiangere il passato se è vero che abbiamo raggiunto una più equa giustizia sociale; dobbiamo solo ricercare in noi quella umanità che deplorabilmente e inspiegabilmente abbiamo smarrita.

2000 anni fa ci fu Uno che fece questo discorso: « Un uomo scendeva da Gerusalemme a Gericco, e s'imbattè nei ladri, i quali lo spogliarono, lo caricarono di percosse, poi se ne andarono, lasciandolo mezzo morto. Ora, un sacerdote, a caso, scendeva per la medesima strada, lo vide, ma

passò oltre. Come pure un levita, sopraggiungendo in quel luogo, lo vide e tirò innanzi. Ma un Samaritano, che si trovava in viaggio, gli andò vicino, e nel vederlo si mosse a pietà. Gli si accostò, fasciò le sue ferite, versandovi olio e vino; poi, fattolo salire sul suo giumento, lo condusse all'albergo ed ebbe cura di lui ».

Come vorremmo che la nostra cultura si ispirasse a queste antiche e nuovissime parole in tutti i rapporti sociali, nello stesso modo che ad esse si ispirano i Donatori di Sangue nel sublime dono che essi sono disposti a fare quotidianamente!

# I DONATORI BENEMERITI

La fondazione dell'A.V.S.S. risale al 1960. Viviamo il nostro 18° anno di vita. Abbiamo alle nostre spalle un lungo e onorato stato di servizio. Siamo validi nella odierna efficienza e custodiamo in noi i ricordi di coloro che furono con noi fin dalla fondazione e che, nel corso della comune opera umanitaria videro calare sul loro capo le canizie. Ricordiamo anche coloro che perdemmo nel corso della nostra strada, ed uno in particolare, il Prof. Leo Dominici che ci sorresse fin dall'inizio e orientò con mano sicura il nostro cammino.

Una piccola pattuglia fondò dunque il nostro sodalizio, una pattuglia che, con l'andare del tempo è venuta assottigliandosi, mentre le file dei donatori si ingrossavano per il generoso affluire di tanti nostri concittadini più giovani, che di mano in mano che il tempo passava venivano nutrendo di sangue giovane le vene dell'A.V.S.S.

Fu così che, con gradualità consolante, i primi 30 donatori giunsero agli attuali 700.

Il nostro schedario è divenuto veramente voluminoso...troppo voluminoso.

Ed ecco il problema che sta evidenziandosi di fronte a coloro che seguono giorno per giorno la vita dell'A.V.S.S. i quali operano per renderla efficiente e pronta a rispondere agli appelli di coloro cui abbisogna il sangue.

Ecco i termini del problema: il tempo, col suo passo inesorabile, ha sottratto il privilegio della gioventù a molti dei nostri iscritti; alcuni hanno visto deteriorare il loro stato di salute; altri ancora risentono dei danni derivanti dall'irreversibile processo di sclerosi cui nessuno si sottrae.

Data questa circostanza, tanto dolorosa quanto incontrovertibile, torniamo al nostro voluminoso schedario di 700 donatori, parte dei quali sono divenuti purtroppo inabili alla donazione.

Né giusta, né umana è la prospettiva di radiare questi donatori dalla nostra Associazione. Essi sono la vivente testimonianza di tutto un passato costellato di episodi silenziosi di generosità e di decoro.

D'altra parte è più che giusto il preoccuparsi del nostro schedario, al quale devono continuare ad appartenere solo coloro che sono tuttora validi donatori ed ai quali si può rivolgere chi recruta i Donatori per le urgenze che di volta in volta si affacciano.

Restino quindi con noi i nostri Soci Donatori anziani. Restino come una riserva di sangue cui poter attingere in caso di grande, assoluta emergenza. Ma siano trasferiti in uno schedario speciale che consenta allo schedario dei Soci in prima efficienza di essere consultabile con rapidità.

Si affaccia quindi l'ipotesi della creazione di uno schedario di Soci Benemeriti.

La ipotesi si proietta nell'avvenire. Essa per ora non è che una proposta sulla quale si pronuncerà l'assemblea di tutti i Donatori che sola ha il diritto di creare una nuova categoria di Donatori, ai quali però, sia bene inteso, non dovrà essere sottratto alcuno dei privilegi di cui gode.

## Conto Consuntivo al 31 Dicembre 1976

### ENTRATE

Residuo attivo bilancio precedente	L. 4.213.149
Contributo dello Stato	" 2.000.000
Contributo della Cassa di Risparmio	" 1.000.000
Contributo della Banca Agricola	" 330.000
Oblazioni varie	" 713.000
Interessi bancari al 31.12.1976	" 19.174

TOTALE DELLE ENTRATE L. 8.275.323

### USCITE

Polizze assicurazione	L. 250.000
Spese di organizzazione	" 190.099
Assistenza varia ai Donatori	" 970.370
Arredi per ufficio	" 281.037
Gita sociale	" 2.740.000
Tipografiche, distintivi e varie di propaganda	" 1.096.380

TOTALE DELLE USCITE L. 5.527.796

Rimanenza attivo al 31.12.1976 L. 2.747.527

IL TESORIERE  
(Battistini Antonio)

## I nostri rapporti con l'A.V.I.S. di Rimini

In molteplici precedenti occasioni abbiamo espresso all'A.V.I.S. di Rimini il nostro animo grato per il generoso, fraterno aiuto prestato alla popolazione sammarinese. Quando la nostra A.V.S.S. non esisteva ancora, attingevamo all'A.V.I.S. Riminese il nostro fabbisogno di sangue. In epoche successive, quando il nostro Sodalizio conobbe un periodo di grave crisi che coincise con la scomparsa del Prof. Leo Dominici, nostro indimenticabile Direttore Sanitario, tornammo a bussare alle porte dell'A.V.I.S. di Rimini. Anche oggi, quando necessita l'uso di frazioni del sangue necessarie per la cosiddetta terapia mirata di determinate infermità ricorriamo ancora all'A.V.I.S. di Rimini che possiede un centro nel quale si approntano queste preparazioni particolari.

Sono tanti gli anni che videro questo rivolo di sangue salire alle vette del nostro monte. Sono tanti i motivi della nostra gratitudine nei confronti dell'A.V.I.S. di Rimini. Sono tanti gli episodi di generosità di questi nostri fratelli riminesi.

Ne è sufficiente affermare che il nostro debito nei confronti dell'A.V.I.S. di Rimini si possa estinguere col pagamento del prezzo dei flaconi o delle preparazioni particolari, fatto dalla nostra Amministrazione a quella dei Donatori riminesi in risarcimento delle ingenti spese che questi ultimi sostengono per mantenere in perfetta efficienza il loro Centro trasfusionale.

E' giunta l'ora che il ruscello di sangue inverta il suo corso e dalla cima del Titano scenda alla riva dell'Adriatico.

Avremo ancora bisogno del Centro trasfusionale di Rimini per quelle preparazioni particolari che da noi non si possono fare; non possiamo certo per-

metterci il lusso di pensare alla istituzione in San Marino di un centro trasfusionale. Non ce lo permettono le proporzioni numeriche della popolazione sammarinese, né l'alto costo di tale istituzione.

E' certo che noi dobbiamo fare un atto di gratitudine nei confronti dei Donatori Riminesi contribuendo ad arricchire la loro riserva di sangue cui nel passato abbiamo tante volte fatto ricorso.

Presi gli opportuni accordi, l'auto-emoteca di Rimini verrà, su nostro invito, a Dogana, Serravalle, Borgo e San Marino. Recluteremo i nostri Donatori i quali daranno il loro sangue e sarà quella una giornata memorabile, la giornata della fraternità e della gratitudine!

## Si sono accorti che esistiamo!

Da qualche tempo la nostra Associazione incontra il favore dei nostri giornali.

Si sono accorti che esistiamo!

Ne prendiamo atto con vivo compiacimento e ci attendiamo dai giornali sammarinesi quella mano di aiuto che matura la pubblica opinione e ne rivolge l'attenzione verso i fenomeni importanti che si sviluppano nel nostro Paese.

Vorremmo che tutti i giornali del nostro Paese segnalassero la nostra opera quotidiana in favore di chi soffre; vorremmo che dicessero a tutti che abbiamo molto bisogno di aiuto finanziario. Vorremmo, in definitiva, sentirli vicini!

Se è vero che ciascuno dei nostri giornali è portavoce di un'aliquota più o meno grande di cittadini, è certo vero che nelle file di tutti i partiti ci sono i Donatori e ci sono coloro che dalla nostra Associazione hanno ricevuto il dono del sangue.

Collaborino quindi a sostenere e a raccomandare la nostra A.V.S.S.!

# La trasfusione del sangue è in lutto

**Il 3 settembre è morto VITTORIO FORMENTANO, Presidente dell'A.V.I.S. (Associazione Volontari Italiani del Sangue) e il 21 ottobre è scomparso ROGER GUENIN, Presidente Fondatore della F.I.O.D.S. (Federazione Internazionale fra le Organizzazioni dei Donatori di Sangue)**

Il Presidente Fondatore dell'A.V.I.S. si è spento il 3 settembre a quasi 82 anni dopo una breve malattia.

Vittorio Formentano era nato il 31 ottobre 1895 a Firenze. Specialista in ematologia a Milano, sposò Rosetta Scovena. Nel corso della guerra 15-18 il suo comportamento coraggioso gli valse la decorazione sul campo da parte di Vittorio Emanuele III.

Nel febbraio del 1927 il giovane Dott. Formentano si trovò di fronte ad una giovane partoriente in preda ad una grave emorragia: per salvarla le offrì il suo sangue. Dopo questo episodio egli pensò che occorreva reclutare delle buone volontà per poter salvare le giovani madri e i malati in generale. Lanciò un appello su un giornale di Milano per cercare dei volontari che avrebbero dovuto scrivere al suo indirizzo, cioè all'Istituto di Ematologia che egli aveva fondato e dove egli esercitava. Diciassette persone risposero al suo appello.

Formentano creò l'Associazione dei Volontari Italiani del Sangue sulla base dei quattro principi che, accettati da tutti i paesi, diverranno il fondamento della Federazione Internazionale fra le Organizzazioni dei Donatori di Sangue. Essi sono:

- 1 - né politica
- 2 - né razza
- 3 - né religione
- 4 - il dono del sangue sia gratuito e anonimo.

Sono trascorsi già 50 anni da quando questi principi sono stati posti ed accettati dai Donatori di Sangue.

Cominciò da allora l'opera di divulgazione sulla trasfusione sanguigna portata avanti con grande tenacia dal Dott. Formentano.

A poco a poco altri piccoli gruppi di Donatori si formarono nelle città vicine a Milano e aderirono all'A.V.I.S., sempre condotta e potenziata dal Dott. Formentano la cui passione e tenacia contribuì alla risoluzione degli innumerevoli problemi finanziari e logistici che di mano in mano emergevano.

Nel 1932 avvenne il Congresso Nazionale dell'A.V.I.S. dove si decise di estendere il dono del sangue a tutta l'Italia. Le città di Torino e di Ancona si distinsero; ed è proprio nell'ultima, cioè in Ancona che poté emergere la opera intelligente ed assidua di un nostro insigne concittadino, il Dott. Gualfardo Tonini.

Il dono del sangue si diffuse così per merito dell'A.V.I.S. in tutta l'Italia. La organizzazione si consolidò e si irrobustì tanto che il dono del sangue riuscì prezioso nel periodo bellico, quando i flaconi del prezioso liquido scesero nelle vene dei combattenti delle varie parti in conflitto. Dopo la liberazione il Generale Alexander nel 1947 decreterà per l'A.V.I.S. un Diploma di riconoscenza dei meriti acquisiti.

Il dopoguerra vede il Dott. Formentano all'opera per incrementare ulteriormente l'organizzazione dell'A.V.I.S. che crea nuove sedi e può fruire finalmente di un suo centro trasfusionale.

Nel 1958 Vittorio Formentano è chiamato alla Presidenza della F.I.O.D.S. come successore di Roger Guenin e vi resterà fino al 1968. Fu nel 1960 che Vittorio Formentano unirà la giornata di San Marino alle tre giornate di Milano nelle quali venne tenuto il II congresso della F.I.O.D.S. Qui vennero sancite nuove decisioni per l'ulteriore sviluppo della organizzazione mondiale e per la diffusione del sangue nel mondo.

Nel 1959 Egli creò a Cunardo, piccolo centro a 40 chilometri da Milano, il villaggio delle vacanze dell'A.V.I.S.



Roger Guenin e il nostro presidente firmano il registro d'onore dell'Arco di Trionfo a Parigi.

Fu nel 1957 che Egli rinunciò alle sue funzioni di Presidente nazionale dell'A.V.I.S. Gli successe il Dott. Guido Carminati.

Nel corso della sua vita fu insignito di numerose distinzioni cavalleresche italiane e straniere. Dalla Repubblica di San Marino fu insignito di un grado dell'Ordine di S. Agata.

Come Egli aveva lasciato detto, fu sepolto a Cunardo il giorno di domenica 4 settembre. Alle sue onoranze funebri intervennero i labari delle A.V.I.S. di tutta l'Italia le quali poco tempo prima si erano raccolte intorno a Lui per celebrare in una cerimonia grandiosa il cinquantenario di fondazione dell'AVIS.

Vittorio Formentano resterà per tutti il pioniere della trasfusione di sangue in Italia.

Prima di porre fine alla presente breve commemorazione di Vittorio Formentano rileggiamo le parole che Egli ebbe a pronunciare alla presenza dei Capitani Reggenti, nella Sala del Consiglio Grande e Generale, a chiusura del II Congresso della F.I.O.D.S.:

*«Io desidero inviare da questa terra sulla quale fiammeggia da secoli, mai ammainata né sbiadita, la bandiera della libertà, una libertà di diritto divino, cioè più vera e più santa di ogni libertà nata da dinastie di conquista,*

*desidero — dico — rivolgere un appello a tutti gli uomini del mondo perchè si soffermino a considerare l'alta missione della benemerita Associazione dei Donatori di Sangue. Mi sembra che non vi sia altare più degno di questo monte, dedicato al Santo che fu fiamma di carità e potente predicatore dell'Evangelo, perchè la mia voce ed il mio appello arrivino a tutti i cuori e li infiammino d'ardore fraterno e li fondano in un cuor solo formando un autentico esercito della salute fisica e spirituale. Esercito che, col suo silenzioso e duraturo sacrificio, addita la via che porta alla perfetta comunione fra gente di ogni paese, di ogni razza e colore, di ogni religione e casta, comunione destinata a consolidarsi sempre più e approfondire saldissime radici nella vita sociale...».*

I Donatori di Sangue sammarinesi hanno inviato alla Famiglia del Dott. Formentano le loro condoglianze e hanno partecipato con il loro labaro alle onoranze funebri organizzate dall'AVIS.

Il giorno 23 ottobre, a firma di Pierre Pelletier, segretario della F.I.O.D.S. ci perveniva il telex che conteneva la feroce notizia della morte di Roger Guenin avvenuta il 21 ottobre in Parigi nel suo settantacinquesimo anno. Il messaggio conteneva anche l'invito a partecipare ai funerali che avrebbero avuto luogo a Parigi nella chiesa di Saint Germain de Pantin il martedì successivo 25 ottobre alle 10,30.

Provvedevamo immediatamente a metterci in contatto telefonico con la Legazione di San Marino a Parigi e parlavamo personalmente con il Conte Pinci, cui eravamo costretti a partecipare la notizia del luttuoso evento che colpì in modo assai vivo il nostro interlocutore legato da saldi vincoli di amicizia e di stima al Defunto. Gli chiedevamo altresì di rappresentare i Donatori di Sangue sammarinesi alle esequie; egli aderì di buon grado alla nostra richiesta impegnandosi di recare alla famiglia dell'estinto e alle massime cariche della F.I.O.D.S. il saluto dei Donatori di Sangue sammarinesi.

Lo stesso giorno delle esequie, un telex a firma del Conte Pinci trasmesso dalla Segreteria di Stato agli Affari Esteri, ci dava atto della tumulazione della salma di Roger Guenin, avvenuta nella tomba di famiglia al cimitero comunale di Pantin a Parigi.

Avevamo conosciuto Roger Guenin a Milano nel 1960 nel corso del II congresso della Federazione Internazionale fra le Organizzazioni dei Donatori di Sangue che visse la sua giornata conclusiva nella Repubblica di San Marino. Lo avevamo accompagnato nella salita al Pubblico Palazzo per l'udienza speciale dei Capitani Reggenti, la quale po-

# Un'altra pagina luminosa nella vita dell'AVSS

L'episodio legato al nome di un nostro Donatore di Sangue operato al cuore aveva già indicato drammaticamente nel 1976 la carenza dei Donatori RH negativi nella nostra Associazione. Un episodio avvenuto nella primavera dell'anno in corso ha evidenziato ulteriormente la esiguità della nostra riserva ematica tipizzata sotto il nome del RH negativo. Appariva particolarmente dolorosa tale carenza in un Sodalizio come il nostro cui la generosità della popolazione ha recato una messe di volontarietà che appare più che sufficiente ai bisogni del nostro Corpo Sociale in campo trasfusionale.

Si imponeva quindi un provvedimento.

La Presidenza faceva allora ricorso agli schedari dell'ufficio automezzi sui quali, accanto a ciascun nominativo dei possessori di patenti di guida sono registrati accuratamente le caratteristiche del gruppo sanguigno. Alcuni alunni delle scuole liceali si assumevano allora il compito di estrarre dal numerosissimo elenco tutti gli RH negativi. Compliuta questa lunga operazione, si poneva il problema degli indirizzi: ci si rivolse allora alla Direzione dei Servizi Demografici e Statistici, cioè all'Ufficio di Anagrafe il cui Direttore mostrava grande sensibilità ai nostri problemi fornendo il preciso indirizzo di ciascun nominativo.

Veniva allora inviata a ciascuno la seguente circolare:

«Caro Cittadino,

l'Associazione Volontari Sammarinesi del Sangue è nel suo diciassettesimo anno di vita ed ha sempre risposto alle attese della cittadinanza. Oggi, per la prima volta l'AVSS, si trova nella pratica impossibilità di operare. Oggi l'AVSS ha bisogno di aiuto.

Un nostro concittadino, donatore di sangue, nell'estate dell'anno scorso doveva essere operato a cuore aperto, con circolazione extracorporea, al centro cardiologico Lancisi di Ancona. Occorrevano dieci flaconi di sangue del raro gruppo sanguigno A negativo.

L'AVSS, raccogliendo tutti i donatori A negativi a sua disposizione, raggiungeva i dieci flaconi, ma esauriva ogni sua ulteriore possibilità.

Attualmente, nel 1977, un nuovo caso doloroso si è aggiunto a quello dello scorso anno depauperando le nostre riserve per cui ancora una volta è apparsa carente la nostra disponibilità di sangue A negativo.

Ecco dunque il nostro appello che è rivolto a Te e a tutti gli A negativi che abbiamo potuto raccogliere. Aderisci alla nostra Associazione. Riempi l'unito modulo e invialo all'indirizzo del nostro Presidente.

Ti preghiamo ricordare che questo tuo gesto umanitario è utile e che quanto oggi farai, domani potrà essere restituito a te e ai tuoi cari.

Grati per l'attenzione, ti salutiamo.

L'Associazione Volontari Sammarinesi del Sangue»

Ed ecco i nomi di coloro che si sono dimostrati sensibili al nostro richiamo e hanno aderito alla nostra Associazione:

- 1 Bacciocchi Maria Rosa fu Fernando, Ventoso
- 2 Bascucci Riccardo di Luigi, Valduggione
- 3 Benvenuti Giuliano di Marino, Borgo, Piazza Belzoppi
- 4 Bevitori Milena di Elio, Cailungo di Sopra
- 5 Bollini Antonella di Silvano, Serravalle, Poggio
- 6 Bollini Antonio fu Domenico, Fiorentino, Paese
- 7 Bonelli Settimio di Alfio, San Marino, Via Franciosi
- 8 Bucci Guidi Olimpia fu Angelo, Faetano
- 9 Campagnolo Filadelfia ved. Bollini, Borgo, Via Concordia
- 10 Della Valle Cino di Francesco, S. Marino, Via Case Nuove
- 11 Forcellini M. Rosaria in Volpini, S. Marino, Scalette
- 12 Ferrari Ermanno di Ivo, Ponte Mellini
- 13 Francioni Daniele fu Marino, Fiorentino, Serra
- 14 Francioni Paolo fu Marino, Fiorentino, Serra
- 15 Francioni Walterino fu Raffaele, Serravalle, Olivella
- 16 Gentili Sabina in Piscaglia, Borgo Maggiore
- 17 Guerra Claudia di Agostino, S. Giovanni
- 18 Lanoe Maryvonne in Piergiovanni, M. Giardino, Via Lodola
- 19 Macina Franca di Lazzaro, Ventoso
- 20 Macina Giuseppe di Marino, S. Marino, Casole
- 21 Manzaroli Pier Giorgio di Marino, Serravalle, Poggio Ruggine
- 22 Morri Antonio di Fortunato, Dogana, Via Consolare
- 23 Piccanti Rosa Maria in Salvatori, Serravalle, Via Consolare
- 24 Riccardi Dino di Francesco, Domagnano, Ca Giannino

- 25 Rossi Carla di Giuseppe, Gualdicciolo
- 26 Spadaro Giuliarosa in Zani, San Marino, Città
- 27 Stacchini Nazzareno fu Raimondo, Borgo, Via Mengozzi
- 28 Terenzi Nella in Michelotti, Fiorentino, Pianacci
- 29 Vagnini Alfonso di Carlo, San Marino, Murata
- 30 Valentini Sergio di Colombo, San Marino, Scalette

La Presidenza, prima di passare i nominativi di ciascuno dei nuovi Donatori all'ufficio che doveva predisporre le necessarie indagini cliniche sorte alla preparazione del Sangue inviava ai nuovi aderenti la seguente lettera:

«Carissimo Donatore,

ti ringrazio di avere risposto positivamente alla mia lettera e di avere aderito all'invito a partecipare attivamente all'Associazione Volontari Sammarinesi del Sangue.

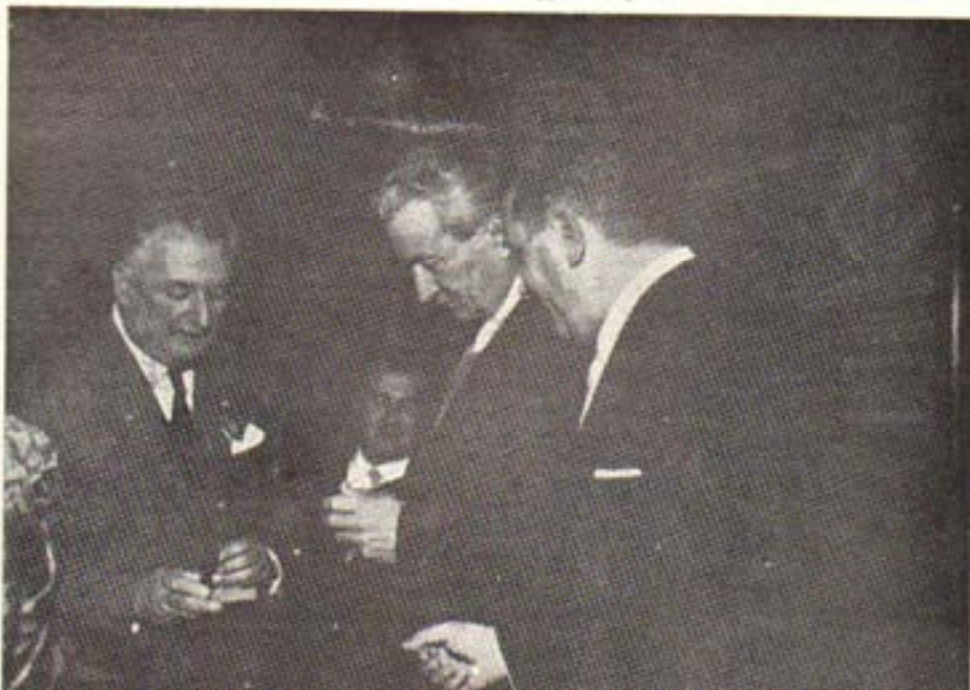
Durante il periodo estivo, il rallentamento dell'attività, unito a problemi di carattere organizzativo ha impedito la effettuazione dell'indagine clinica per la preparazione del tuo sangue in vista di una sua sollecita utilizzazione. Ora però le nostre difficoltà si stanno risolvendo in modo positivo per cui sono in grado di annunciarti che fra non molto sarai chiamato per la prima visita.

Considero ora mio preciso dovere inviarti la mia presa d'atto della tua adesione all'AVSS. Non si disgiunge da questo il benvenuto che ciascuno dei membri della grande famiglia dei Donatori di Sangue Sammarinesi ti dà, nello spirito della grande umanità che informa il Dono del Sangue.

Ti saluto con vivissima cordialità.

Prof. Giuseppe Rossi»

Il Dott. Vittorio Formentano a colloquio coi Capitani Reggenti Eugenio Relli e Pietro Giancetti



## I PERIODICI DEL DONO DEL SANGUE

Mentre si estende e si dilata il dono del sangue nel mondo, crescono di numero e di importanza i Membri Associati e i Corrispondenti della Federazione Internazionale fra le Organizzazioni dei Donatori di sangue fra le quali è la nostra A.V.S.S.

Ogni Associazione pubblica un suo giornale e obbedisce alla comune parola d'ordine dello scambio delle informazioni, delle esperienze e della stampa; e così alla nostra A.V.S.S. giungono da tutto il mondo nelle lingue più diverse le pubblicazioni che documentano l'estendersi del Dono del sangue.

Al centro di questo fervido affermarsi della idea umanitaria del Dono del sangue è il periodico trimestrale «Le don universel du sang» che, Organo ufficiale della F.I.O.D.S., si pubblica a Parigi.

Numerose e importanti dal punto di vista scientifico sono le pubblicazioni in lingua francese, mentre, assai pregevole per il contenuto e la veste tipografica è l'S.O.S. periodico dell'A.V.I.S. italiana.

Bella è la pubblicazione dei Donatori di sangue spagnoli che porta il significativo titolo «Alerta Caridad», la quale, al di là della veste policroma, ha un contenuto ispirato soprattutto ai valori ideali della Donazione che per lo più vengono espressi in forma poetica.

Accanto a queste espressioni provenienti dall'intero mondo sta il nostro «Notiziario» che non manchiamo mai di inviare a quelle Associazioni che ci mandano la loro rivista o il loro giornale, affinché si sappia che anche a San Marino i valori umanitari del Dono del sangue hanno un loro posto e vengono giustamente onorati.

## Perché no alla gita?

Con vero dolore abbiamo dovuto rinunciare alla nostra gita annuale; e il dolore è stato particolarmente sentito da noi, come da molti donatori, perché era ancora presente in tutti il ricordo della giornata di Gubbio, nel corso della quale, al di là della bellezza dei luoghi visitati, al di là della dolcezza del clima e del trattamento, eravamo riusciti a creare un ambiente di grande fraternità nel quale ci sentivamo veramente membri di una stessa grande famiglia.

Era quindi nei voti di tutti l'auspicio di poter rinnovare quella giornata incomparabile. Ci eravamo adoperati per questo. O Teramo o Ascoli sarebbero state le nostre mete. Avevamo messo a fuoco anche tutti i particolari organizzativi.

Fu a questo punto che facemmo, come si suol dire, «una botta di conti» e restammo con la bocca amara nel constatare che il bilancio preventivo della nostra gita superava di molte lunghezze le nostre possibilità.

Per questa ragione abbiamo dovuto rinunciare. Ma solo per questo 1977. Nel prossimo anno faremo di tutto per realizzare la nostra gita.

## Il nostro NOTIZIARIO è giunto al 10° numero!

Fedele specchio della nostra vita associativa, il Notiziario del Donatore di Sangue, organo dell'Associazione Volontari Sammarinesi del Sangue è giunto al 10° numero! E' ben poca cosa in ben 17 anni di vitalità. Ma, al tempo stesso, i 10 numeri costituiscono la storia della nostra Associazione, la rassegna dei nostri problemi e la documentazione della nostra attività e delle nostre realizzazioni. Essi sono inoltre una commovente testimonianza se li si guarda sotto l'aspetto del contributo fattivo dato al bollettino da un numero di collaboratori molto esiguo i quali lavorando hanno considerato cosa doverosa impegnarsi e scrivere.

Il 10° numero porta con sé una esortazione ad entrare in questa pattuglia

redazionale, contiene un invito alla collaborazione da parte di tutti coloro che considerano necessaria la continuazione della vita del nostro Notiziario.

Abbiamo bisogno di collaborazione! Collaborazione sotto ogni profilo, in tutte le maniere possibili. Occorre scrivere, inviare articoli e proposte, contribuire fattivamente criticando e suggerendo ma, soprattutto, partecipando.

Un'ultima cosa: da parte di Donatori, collezionisti e bibliofili ci si pone spesso la richiesta di numeri arretrati del Notiziario. Siamo purtroppo costretti a dare risposte parzialmente positive. Sono infatti ultimati e introvabili i primi tre numeri del Notiziario. Chi ne è in possesso, li tenga cari. Dei numeri più recenti abbiamo invece ancora una certa disponibilità. Siamo quindi in grado di accontentare coloro che ce li richiederanno.

## La trasfusione del sangue è in lutto

(segue dalla pag. 4)

se fine alla giornata sammarinese che era iniziata con una lunga seduta svoltasi nel Teatro Titano.

Ascoltammo la sua entusiasta ammirazione per questo nostro vecchio onorato paese, ammirazione che Egli ci esternò anche in episodi successivi quando, nel corso dei congressi della F.I.O.D.S. di Montecarlo, di Parigi, di Madrid, di Caracas e di Marrakesch, vedendoci accanto a Lui, tornava col pensiero alla giornata sammarinese, ormai lontana nel tempo, ma sempre viva nella sua memoria e nel suo apprezzamento.

Presidente della F.I.O.D.S., fin dalla fondazione, vide dopo la sua nomina a consigliere permanente, la presidenza stessa passare a Vittorio Formentano di Milano, a Louis Paul di Monaco, a Pierre Grange di Parigi e alla Signora Anna Croesi di Monaco. Fu appunto nell'anno 1968 che egli venne nominato Presidente Fondatore del Sodalizio, la F.I.O.D.S., cui Egli aveva dato intensa, appassionata e intelligente attività nel corso della intera sua vita, guidato sempre dalla prospettiva umanitaria di un mondo nel quale il dono del sangue fosse divulgato fra tutte le genti.

Nonostante l'età ormai tarda e notevoli difficoltà nella deambulazione, Egli stava preparando con grandissimo entusiasmo il prossimo congresso della F.I.O.D.S. che avrà luogo a Liegi nel mese di Maggio del 1978.

Una caratteristica contraddistingueva Roger Guenin: la tenacia. Egli non indietreggiava di fronte a nessun ostacolo che impedisse l'attuazione dei suoi piani umanitari. E si che nel corso della vita della F.I.O.D.S., di ostacoli ne sono sorti tanti, in primo luogo quelli finanziari! Sosteneva i dibattiti con una energia che non possiamo definire se non inesauribile. Intuiva l'insorgere del pericolo e si batteva generosamente contro di esso. Sapeva riconoscere fra i propri interlocutori quelli che come

lui erano ricchi di un patrimonio ideale. Individuava gli egoisti, gli avidi e gli opportunisti e li escludeva dalla sua confidenza. Era capace di ironia e sapeva sorridere di se stesso. Ricordiamo la sua serenità quando, dopo essere partiti su un vecchio aereo da Marrakesch alla volta di Fez, per la udienza di Assam II, questi ci fece fare una lunghissima anticamera prima di riceverci frettolosamente. Guenin non divenne scuro in volto, ma conservò intatta la sua amabilità fino al ritorno a Marrakesch, nel volo sotto la pioggia torrenziale, attraverso nubi temporalesche che con lampi ininterrotti illuminavano di luce quasi costante l'oscurissima notte africana.

Nel corso della sua vita, dalla prima riunione tenuta al Lussemburgo alla presenza dei Francesi e degli Italiani quando venne tenuta a battesimo la F.I.O.D.S., Egli vide crescere la sua creatura alla quale ora aderiscono, oltre all'Italia e alla Francia, l'Algeria, la Germania Federale, il Belgio, il Brasile, la Colombia, il Benin (ex Dahomei), la Costa Rica, la Spagna, il Principato di Monaco, il Portogallo, la Repubblica di San Marino, la Tunisia e il Venezuela. Sono inoltre membri associati e corrispondenti della F.I.O.D.S. tutti i paesi dell'Europa e quasi tutti i paesi dell'America, dell'Africa e dell'Asia.

Il buon risultato per una vita spesa bene!

I Donatori di Sangue sammarinesi hanno fatto pervenire alla famiglia di Roger Guenin i sensi del loro cordoglio; ora dalle colonne del loro notiziario riconfermano i più appassionati sentimenti di solidarietà e raccomandano alla Federazione Internazionale fra le Organizzazioni dei Donatori di Sangue di custodire il ricordo del Presidente Fondatore come cosa sacra e trarre forza dal suo esempio per il conseguimento di luminose mete nel campo umanitario della trasfusione gratuita, disinteressata e anonima.

NOTIZIARIO  
DEL  
DONATORE  
DI  
SANGUE